

Anche quest'anno, nella prima domenica di dicembre, come ormai avviene da oltre tre decenni, la diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano celebra la Giornata del quotidiano cattolico *Avvenire*. Sono duemila le copie che, grazie alla preziosa disponibilità dei diaconi permanenti, fin dalle prime ore del mattino, sono state distribuite nelle parrocchie dei comuni di Cerignola, Ascoli Satriano, Orta Nova, Stornara, Stornarella, Carapelle, Ortona, Candela e Rocchetta Sant'Antonio, compresi all'interno del territorio diocesano. Si tratta di un appuntamento che, coordinato dall'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali, si rivela prezioso per riflettere sull'importanza di una informazione che si fa formazione per una presenza consapevole nell'oggi.

Giuseppe Pio Di Donato

CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo 42,
71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572
Fax: 0885.429490
E-mail:
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



Si celebra oggi la Giornata del quotidiano cattolico, distribuito ai fedeli in ogni parrocchia della diocesi

Con *Avvenire* una palestra di sinodalità

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

«Per noi resta fondamentale il rapporto con i nostri dorsi diocesani che escono con *Avvenire* nel fine settimana. Sono loro che consentono il radicamento sul territorio di cui parlo e con loro c'è un continuo scambio. E dal territorio ci arrivano informazioni e notizie, anche extra ecclesiali, che arricchiscono il nostro flusso di storie e di racconti; dall'altro lato è *Avvenire* ad accompagnare i dorsi locali in un percorso di crescita facendo un po' da palestra e un po' da scuola, anche perché negli anni abbiamo cercato di uniformare i sistemi editoriali e di offrire momenti di incontro e di confronto in cui trasmettere a quelle redazioni anche il nostro modo di lavorare»: sono queste alcune delle dichiarazioni - tese a evidenziare il ruolo e la funzione che le edizioni diocesane hanno per *Avvenire* - rilasciate da Marco Girardo, direttore del quotidiano cattolico, lo scorso ottobre, nell'intervista a firma di Cristiano Draghi pubblicata su *Prima Comunicazione*. La «palestra» e la «scuola» richiamate dal direttore costituiscono l'*humus* del legame che, per la Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano - che oggi celebra la Giornata diocesana di *Avvenire* - dura ormai da oltre trent'anni: e non soltanto per la «sinodalità» creata tra la redazione che segue le diocesi da Milano e l'Ufficio diocesano per le Co-

municazioni sociali di Cerignola. Era il 5 luglio 1992 quando, con un articolo pubblicato sulla prima pagina mensile interamente dedicata alla Chiesa locale, il vescovo Giovan Battista Pichierri (1991-2000), di venerata memoria, inaugurando quella nuova presenza comunicativa, individuava in *Avvenire* un giornale che legge «gli avvenimenti della storia con sana razionalità e alla luce del Vangelo», esortando i diocesani ad «informarsi per educare meglio». Da quel giorno, la prima domenica del mese ha costituito un appuntamento celebrato senza alcuna interruzione, espressione di quel «radicamento» richiamato da Girardo, puntualmente scandito dal conflu-

re delle diverse «voci» - episcopali, parrocchiali, associative - che hanno individuato nella pagina mensile l'agorà di un confronto teso a evidenziare la sinodale identità della realtà locale in dialogo con sé e con gli altri. Nel leggere sé stessi, negli anni, non è mancata, in un sinfonico rapporto fra l'*intra* e l'*extra*, la preziosa occasione per proiettarsi all'interno di quella corresponsabilità conciliare che, segnata dal compito arduo e impegnativo della comunicazione, ha continuato a risuonare con i vescovi Felice di Molfetta (2000-2015), Luigi Renna (2015-2022), Fabio Ciollaro (2022-). Se nell'ambito della comunicazione occorre sapersi leggere, la consapevolezza dell'es-

re significativamente presenti nell'attualità ha contribuito a rendere sempre più affascinante l'ascolto, tipico dello stile sinodale. In tal senso, anche la pagina diocesana permette di confrontarsi per scambiare esperienze e affrontare insieme le sfide offerte dalla contemporaneità: «Comunicare cordialmente - ha ricordato papa Francesco fra le righe del Messaggio per la 57a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali di quest'anno - vuol dire che chi legge o ci ascolta viene portato a cogliere la nostra partecipazione alle gioie e alle pene, alle speranze e alle sofferenze delle donne e degli uomini del nostro tempo». Come, infatti, più volte è stato ribadito dalla «voce» dei vescovi, quello della pagina diocesana, nel tempo degli ultimi tre decenni, si è rivelato uno spazio prezioso e fecondo per il «flusso di storie e di racconti», per continuare a echeggiare il direttore di *Avvenire*: prezioso perché capace di condensare in *unum* l'identità locale; fecondo perché in grado di esprimere la consapevolezza della propria ecclesialità. Nell'amalgamare e nell'ascoltare le articolate voci diocesane, anche la pagina diocesana di *Avvenire*, quindi, ha rappresentato - e continua a rappresentare per la Chiesa locale - una chiara espressione della sinodalità. Diventa, quindi, importante continuare a compiere la scelta di un giornale perché - come ormai è noto - ne va del proprio *Avvenire*.

PELLEGRINAGGIO

Con il vescovo da Maria

L'Ufficio di Pastorale giovanile e vocazionale ha individuato alcune tappe fondamentali per la preparazione al Natale, sotto la guida benevola di Maria. Primo appuntamento sarà il pellegrinaggio giovanile vocazionale che si terrà il 7 dicembre, verso il Santuario diocesano della Madonna di Ripalta, che custodisce l'icona della patrona diocesana, recentemente restituito al suo antico splendore dopo i lavori

di restauro dell'antica struttura. Il raduno dei giovani, guidati dal vescovo Fabio Ciollaro, è previsto alle ore 15 sul Piano delle Fosse. Alcuni pullman accompagneranno i partecipanti alla cappella campestre della «Salve Regina», da dove partirà il pellegrinaggio a piedi. Il cammino orante si concluderà al santuario, con un momento di preghiera, a cui seguirà un momento di ristoro organizzato dai volontari.

Rosanna Mastroserio

SANTA CECILIA

Ad Ascoli Satriano i cori della diocesi: musica e memoria

Il 22 novembre la Chiesa ricorda santa Cecilia, patrona della musica. In questo giorno caro ai musicisti e ai cori parrocchiali, nella nostra diocesi si è svolta una rassegna di musica sacra, è tenutasi nella concattedrale di Ascoli Satriano, guidata da monsignor Antonio Mottola, vicario generale della diocesi. La sapiente direzione artistica è stata del maestro Nunzio Balestrieri, direttore del coro parrocchiale della chiesa del Santissimo Crocifisso in Orta Nova, accompagnato da una orchestra composta da Loredana Maffei, Giuseppe Cianci, Francesca Circiello, Stella Volpe e Denise Gambino ai violini; Savino Tucci, Francesco Melfitano e Arina Rybak ai violoncelli; Giuseppe Albanese alla tromba; Luigi Spiniello al flauto; Concetta Bove al Clarinetto e Rocco Diglio ai timpani.

La rassegna ha preso avvio alle ore 20,30 alla presenza del vescovo Fabio Ciollaro, con l'esibizione del coro di Ascoli Satriano, diretto da Biagio Gallo che ha eseguito l'aria *Padre nostro* con musiche di Alerisio Paolotta e la lodevole esibizione del baritono Potito Antenzio, e *Tota Pulchra, es Maria* musicata da mons. Antonio Silba. L'aria *Padre nostro*, tratta da *Un fanciullo di nome Potito*, primo martire in terra di Puglia, testo del professor Franco Garofalo, canta la potenza della fede del giovane che fu deportato a Roma dinanzi all'imperatore Antonino Pio per essere condannato al martirio.

A seguire si è esibita la corale «Madonna del Pozzo» di Rocchetta Sant'Antonio diretta dalla maestra Teresa Marano, che ha eseguito brani di Giuseppe De Marzi e Marco Frisina. Di De Marzi la corale ha eseguito il brano *Signore delle Cime*, mentre di Frisina il noto motivo *Preferisco il Paradiso*, colonna sonora dell'omonima miniserie televisiva.

Il tenore Romolo Bruno, accompagnato alla chitarra da Giovanni Paolo Gallo, ha eseguito uno struggente brano di Nicola di Stefano e Franco Garofalo: *Misericordiosa*. Notevole il coinvolgimento emotivo per un brano magnificamente eseguito che ha saputo trasmettere tanta emozione salutata da un lungo applauso.

Il coro parrocchiale «Santa Cecilia» di Candela, diretto da Benito Quaglia, ha eseguito *Le Beautudini* di Martinez Salvatore, tipico del Rinnovamento dello Spirito e, a seguire, il tradizionale *O del ciel Gran Regina*. Non sono mancate esecuzioni di motivi a «più voci», capaci di condensare in *unum* i diversi cori presenti alla manifestazione, continuata con l'Ensemble Diocesano che, con l'orchestra, ha eseguito *Offertorio* di Sabadini e *O capo insanguinato* di Bach.

In un crescendo entusiasmante è stata la volta delle corali di Orta Nova. La prima, di voci bianche, è stata diretta da Iolanda Arace con i brani *Sotto il tuo manto* di Marco Frisina e *Come fuoco vivo* del Gen Rosso/Verde. Ventidue bambini di bianco vestiti hanno dato una nota di speranza per il futuro musicale delle nostre realtà e non solo. I cori parrocchiali del Santissimo Crocifisso e dell'Addolorata si sono esibiti con la direzione di Nunzio Balestrieri e Giovanna Mareglia: *Victimae Paschali* a struttura gregoriana e *Madre fiducia nostra* di Frisina. Prima della conclusione, l'intervento del vescovo ha evidenziato la promettente presenza dei bambini, lodando gli ensemble realizzati dai diversi cori. L'esecuzione dell'*Alleluia* di Stefano Spuri, a cura della corale di Orta Nova, con i solisti Alessandro Paglialonga e Iolanda Arace, ha concluso la manifestazione.

Antonio D'Acci

Acr: sentirsi a casa per abitare il creato La «Festa del Ciao» celebrata in diocesi

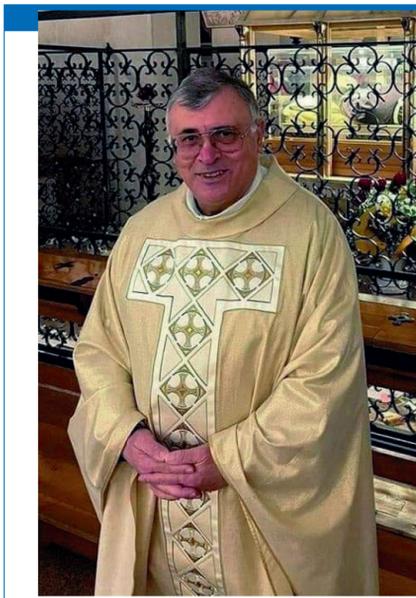
«Questa è casa tua!»: si intitola così il cammino proposto dall'Azione cattolica ragazzi che, quest'anno, pone la sua attenzione sulle bellezze del creato e sulla capacità di ciascuno di noi, a partire dai più piccoli, di conservarlo in equilibrio e perfezione così come Dio ce l'ha donato. È una sfida urgente, quella di proteggere e prendersi cura della nostra casa comune, una sfida che i piccoli di Acr hanno subito accolto con entusiasmo, abitando le primissime iniziative che l'anno associativo ci ha presentato.

Come diocesi abbiamo vissuto insieme la «Festa del Ciao!» che segna puntuale l'inizio del cammino associativo. La festa si è svolta lo scorso 5 novembre ed ha visto la partecipazione di circa duecento ragazzi, che si sono riuniti nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria del Buon Consiglio in Cerignola, per trascorrere con giochi e balli la prima fase della mattina culminata con la ce-

lebrazione della santa messa, presieduta dal nuovo assistente di settore, don Antonio Miele.

Fra i vari momenti di svago, gli accierrini sono stati coinvolti in un laboratorio creativo che ben ha rappresentato il tema dell'anno: la costituzione, attraverso la tecnica del mosaico, di un grande cartoncino rappresentante il creato. Ogni parrocchia ha incastrato i vari pezzi di cartoncino colorato per dare forma ad un'immagine simbolica nella quale era rappresentata la Santissima Trinità: la presenza di Dio Padre, sotto forma di mano creatrice; Gesù Cristo, raffigurato come stella cometa che orienta i nostri passi; lo Spirito Santo, nel simbolo della colomba come presenza costante e portatrice di pace. È Dio che riempie il creato in ogni sua forma: cielo, stelle, prati, animali e tutti gli esseri viventi, noi compresi, e ci chiama ad essere pietre vive del suo amore.

Mario Bentivoglio



LITTO

La diocesi piange il vicario generale Antonio Mottola scomparso giovedì

Nella concattedrale della Natività della Beata Vergine Maria - quella di Ascoli Satriano dove era parroco - gremita di parenti, amici e fedeli, è stato il vescovo Fabio Ciollaro, circondato dal clero diocesano e religioso, ieri pomeriggio, con inizio alle ore 15, a presiedere i funerali di monsignor Antonio Mottola - per tutti «don Tonino» - il vicario generale della diocesi improvvisamente scomparso la sera di giovedì scorso.

Nato nel 1954, ordinato sacerdote nel 1980 da Giovanni Paolo II, «don Tonino», attento studioso della dottrina sociale della Chiesa, è stato parroco nella chiesa della Beata Vergine Maria dell'Assunta a Rocchetta Sant'Antonio e nella chiesa di San Rocco a Stornara. Dal 2018 era vicario generale (A.G.D.)

Quando l'arte ispira il bene comune



La relatrice a Orta Nova

«L'insegnamento biblico suggerisce il principio della fraternità quale paradigma al quale ogni attività umana deve tendere, agricoltura compresa». Lo ricorda la Commissione Episcopale per i Problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace della Cei, nel messaggio intitolato *Lo stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura*, diffuso in occasione della 73ª Giornata nazionale del Ringraziamento, celebrata lo scorso 12 novembre. Di questo si è discusso al termine della celebrazione eucaristica presieduta da don Donato Allegretti, parroco della chiesa dell'Addolorata in Orta Nova, per riflettere, con la comunità parrocchiale, con i rappresentanti della Coldiretti e con i membri dell'Associazione Nazionale Carabinieri attraverso l'analisi di

alcune delle più celebri opere di Van Gogh, sul mondo contadino. La lectio, introdotta da Antonio Mogavero che ha illustrato la mission dell'Ufficio diocesano di Pastorale sociale, diretto da Gaetano Panunzio, è stata guidata da Angiola Pedone, che ha presentato il tema della vita contadina declinata in termini di cooperazione, gratitudine, senso di appartenenza, abnegazione per la terra.

A conclusione, *Il buon Samaritano* (1890) di Van Gogh, la cui icona biblica è citata nella lettera dei vescovi, è diventato il manifesto di uno stile fraterno che riconosce in ogni persona un dono, insegnandoci che per realizzare il bene comune ci si deve rimboccare le maniche!

Angiola Pedone

PER IL PALLADINO

Preghiera e riflessione

Giovedì, 16 novembre, nella chiesa parrocchiale dei Sacri Cuori, e giovedì, 23 novembre, nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo a Cerignola, hanno preso il via le Settimane Palladine, iniziativa voluta dal vescovo Fabio Ciollaro e organizzata dall'Ufficio diocesano di vice postulazione per la causa di canonizzazione del venerabile «Don Antonio Palladino» guidata da monsignor Carmine Ladogana. Fulcro principale degli appuntamenti settimanali, che coinvolgeranno secondo un prestabilito calendario le parrocchie di Cerignola, sarà la conoscenza della figura e la diffusione del carisma del giovane presbitero che, tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, incarnò nella Chiesa locale i principi suggeriti dall'allora recente magistero pontificio di Leone XIII, autore della *Resum novarum*.

Giuseppe Galantino